



LINEE GUIDA

per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni
fuori dalla famiglia di origine
(Sintesi)



LA VIA ITALIANA ALL'INCLUSIONE

"La scuola italiana ha il merito, ormai da qualche decennio, di aver fatto dell'inclusione il pilastro delle azioni educative, comprendendo tutte le forme di diversità di cui sono portatori le alunne e gli alunni".

Le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni fuori dalla famiglia di origine" assumono la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, e come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze, di provenienza, genere, livello sociale e storia scolastica".



*Il 2° capitolo descrive il **CONTESTO GENERALE** che riguarda le alunne e gli alunni temporaneamente fuori dalla famiglia di origine: chi sono?*

- 1) Le alunne e gli alunni in affidamento familiare*
- 2) Le alunne e gli alunni ospiti nelle strutture dei sistemi di protezione*
- 3) Le alunne e gli alunni stranieri non accompagnati*
- 4) Le alunne e gli alunni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile in ambito penale*



L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

"Gli insegnanti debbono essere preparati, attraverso una formazione dedicata ed efficace, a cogliere i segnali di disagio, malessere, sofferenza di questi alunni e a muoversi per intervenire, avendo sempre presente che "segnalare per tutelare" è un preciso dovere di tutti coloro che operano con i minorenni.

[...]

È importante garantire la preparazione di tutti gli operatori coinvolti attraverso la predisposizione di percorsi formativi interdisciplinari, per la diffusione e conoscenza degli istituti giuridici di riferimento, degli aspetti psicologici e pedagogici legati a tali situazioni".





LA PROMOZIONE DELLA RETE

Nel paragrafo si delinea in modo chiaro e rigoroso tutto ciò che la scuola dovrebbe fare:

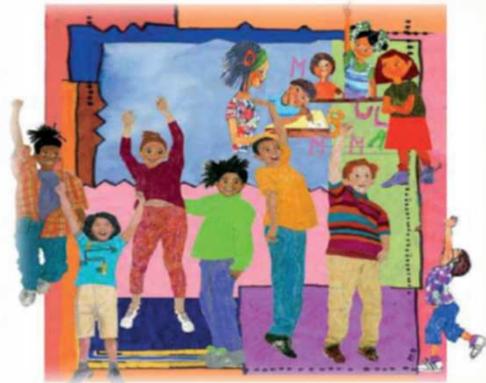
- *"rendere flessibili strategie, metodologie, tempi e curricula;*
- *creare, mantenere e sostenere le relazioni e le reti significative tra i docenti e le famiglie affidatarie, gli educatori di comunità ed i tutori dei minorenni, coinvolgendo i servizi sociali, sanitari e psicopedagogici anche attraverso l'individuazione e l'utilizzo di un docente referente per l'inclusione, con il compito di favorire la condivisione del progetto d'inclusione;*
- *predisporre protocolli, piani educativi e didattici, interventi, griglie di osservazione e schede di rilevazione delle potenzialità del minorenne in diversi ambiti;*
- *organizzare incontri formali e informali;*

[...]

The background features a colorful illustration of a classroom. A teacher with long orange hair, wearing a purple shirt, stands in the center, smiling. To her left, a boy with brown hair and a green shirt is jumping. To her right, a girl with blonde hair and a pink shirt is also jumping. In the foreground, a boy with brown hair and a blue shirt is sitting on the floor, writing on a piece of paper. Next to him, a girl with dark hair and a red shirt is also sitting on the floor, writing. In the background, a group of children are performing on a stage. The overall scene is bright and cheerful, representing a positive classroom environment.

LA GESTIONE QUOTIDIANA IN CLASSE

"Gli insegnanti devono prevedere un percorso personalizzato o, in caso di disabilità, di un Piano Educativo Individuale (PEI), qualunque sia il momento dell'anno in cui il minore viene accolto a scuola [a questo proposito può essere utile ricordare che, proprio per la particolarità delle situazioni, i bambini/ragazzi in affidamento o adottati arrivano a scuola per lo più in corso d'anno ...], che valorizzi la resilienza, competenza che i minorenni fuori famiglia acquisiscono nei diversi contesti di vita e che consente loro di poter svolgere un ruolo attivo nelle esperienze di apprendimento tra i pari".



Il 3° capitolo delle Linee Guida riguarda le **INDICAZIONI OPERATIVE.**

Relativamente all'*ambito amministrativo*, si danno indicazioni
in merito a:

- *l'iscrizione scolastica*
- *la scelta della classe d'ingresso*
- *l'inserimento scolastico*
- *le certificazioni scolastiche*
- *la continuità nel percorso scolastico*
- *l'orientamento scolastico*
- *i documenti sanitari*





Nel 4° capitolo, intitolato **LA GOVERNANCE**, le Linee Guida individuano i soggetti - *Miur,USR, dirigenti scolastici, docenti referenti con funzione di coordinamento, docenti, strutture di protezione, famiglie affidatarie, famiglie d'origine* - e i loro rispettivi compiti e responsabilità.



E' importante ricordare che le Linee Guida non sono opzionali, devono essere conosciute ed applicate in ogni scuola, in ogni classe che accoglie minori con storie di affido o di separazione dalla famiglia d'origine.